

TASSA SANITARIA: UN RIFIUTO SENZA SE E SENZA MA!

Una tassa iniqua, ingiusta, intempestiva, illegittima, e anticostituzionale. Così abbiamo sempre considerato la Tassa sanitaria, in accordo con le altre sigle sindacali. A quasi due anni dalla sua presentazione, e dopo numerose assemblee svolte sul territorio, durante le quali avete sostenuto e confermato questa posizione, nelle ultime settimane il dibattito ha ripreso vigore, a fronte di nuove dichiarazioni di Regione Lombardia. Questa, contrariamente a Regione Piemonte che ha più volte dichiarato la sua intenzione di non applicare la tassa, ha confermato la sua intenzione di andare avanti, sulla base del disegno di legge attualmente allo studio a Roma, e fissando al 3% il prelievo della suddetta tassa. **E ripetiamo il termine “tassa” perché di tassa si tratta, nonostante gli sforzi di chi ancora la definisce “contributo”, come fosse un’operazione volontaria** – opzione per altro rifiutata da Regione Lombardia in un recente incontro avuto con i sindacati italiani.

Proprio a fronte di questo rifiuto, e quindi della decisione di procedere sulla strada tracciata dalla legge di bilancio presentata nell’oramai lontano ottobre 2023, il sindacato UNIA conferma la sua volontà, assieme alle altre sigle sindacali, di contestare l’applicazione della Tassa sanitaria tramite le vie giuridiche preposte. Questa decisione, discussa e condivisa con voi, necessita di una posizione chiara da parte nostra, che non lasci spazio ad interpretazioni, una posizione *“senza se e senza ma”*. **Per questa ragione, come sindacato UNIA non entreremo in materia su discussioni relative all’attribuzione dell’eventuale indotto risultante dalla tassa sanitaria.** Ciò che è realmente importante, oggi come ieri, è continuare a sottolineare quanto ripetiamo da mesi: i lavoratori e le lavoratrici frontalieri-e pagano le tasse (tramite i ristorni delle imposte alla fonte), e quindi contribuiscono già al sistema pubblico italiano. Nulla giustifica dunque una nuova imposta, indipendentemente da come questi soldi verrebbero poi utilizzati!

Difendete i vostri diritti! Organizzatevi assieme a Unia!